



DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. Walter Veltroni sorride quando il segretario dei Ds di Reggio Emilia gli ricorda il suo passato di organizzatore di feste nazionali de l'Unità. Fu proprio a Reggio Emilia che, nel 1983, l'attuale vicepresidente del consiglio debuttò in quella veste. Oggi, anch'egli siede a palazzo Chigi, ha mantenuto un grande feeling con quella kermesse di popolo che sono le feste, soprattutto in Emilia Romagna.

Walter Veltroni
«Bertinotti vuole discutere dei contenuti? Parliamone. Ma non ci devono essere furbate elettorali»

Ieri, prima a Reggio Emilia e poi a Bologna, ad accoglierlo c'erano migliaia di persone. Un incontro caloroso, fatto di strette di mano, di abbracci, di applausi che lui ha ricambiato. «L'esperienza di governo che stiamo facendo è insieme difficile e intensa, ma anche molto bella. E ciò che ci conforta è il rapporto che abbiamo continuato a mantenere con il partito e con la gente».

Il vice presidente del consiglio ha affrontato i temi che sono nell'agenda politica, primo fra tutti quello che

riguarda i destini del governo. E a quanti sono impegnati a disegnare scenari alternativi a quello dell'attuale centro sinistra ha mandato un messaggio categorico. «Non ci sono altre maggioranze. Non ci sono voti sostitutivi, ma voti aggiuntivi. La maggioranza l'hanno scelta gli elettori e per cambiarla la parola deve tornare a loro. Il popolo è sovrano». Come si sa in queste settimane Cossiga, con la sua Udr, affiancato da un Bossi che, dopo avere riposta nell'armadio la camicia verde è ritornato a Roma, si sta facendo in quattro per picconare i Poli, in particolare quello di centro sinistra. Se Rifondazione si sfilava, i voti li garantiamo noi, ha fatto sapere più volte l'ex Capodoglio Stato.

Ma a queste rinnovate offerte Veltroni risponde con un «no, grazie». Solo voti aggiuntivi, non sostitutivi. Di maggioranze variabili non si parla. «Noi siamo persone serie e leali con gli elettori». Non sono più i tempi dei «governicchi» della prima Repubblica, quando si facevano e disfacevano i governi al di

sopra della testa degli elettori. «Noi diciamo che devono essere gli elettori a scegliere. Loro hanno scelto il 21 aprile questa maggioranza che pur tra difficoltà è riuscita a dare stabilità politica al paese e credibilità internazionale».

Appena il governo Prodi si è insediato i picconatori si sono messi alacremente al lavoro perché pensavano che la maggioranza non tenesse. Invece dopo oltre due anni è ancora in sella. Certo non sono mancati i problemi, ma Veltroni ha dato atto a Rifondazione di essersi comportata in questo periodo «con lealtà».

Con l'arrivo della finanziaria per la maggioranza si presenta una nuova stretta. Bertinotti minaccia ancora la crisi se, sostiene, non ci sarà svolta. Veltroni ha risposto snocciolando le cifre che la finanziaria contiene. Non sarà una delle tante stangate «per cui ci si doveva mettere l'elmetto». Per la prima volta nella storia degli ultimi quindici anni questa sarà una «finanziaria dello sviluppo» e non delle tasse e dei tagli ai servizi. «Non ci saranno manovre aggiuntive perché i conti sono in regola e sotto controllo». Veltroni ha ricordato che Rifondazione ha votato, in questi due anni, manovre finanziarie e provvedimenti ben più pesanti. «Dopo aver fatto

tutto questo - ha osservato - mi chiedo perché Rifondazione ora dovrebbe fare cadere il governo. Se il governo cade finiscono nel cassetto anche quelle 35 ore che Bertinotti dice di volere».

Per il vicepresidente del consiglio bisogna però intendersi su cosa ci sta

dentro e dietro la parola «svolta», tanto cara al leader di Rifondazione. «Se si tratta di contenuti, come siamo convinti, allora discutiamone. Se Bertinotti vuole vedere più segni di una politica sociale, li vedrà. Questa finanziaria contiene già una svolta sul piano sociale». Ma Veltroni teme

che Bertinotti sia tentato da un disegno politico di altra natura, «una furbata». E cioè che quando si entra nel semestre bianco, periodo in cui non si possono sciogliere le Camere e non si può andare a votare, Bertinotti si sfilia dalla maggioranza e a quel punto i Ds sarebbero spinti a fare un governo con l'appoggio del Polo. In questo modo Bertinotti conterebbe di presentarsi alle elezioni europee come unica forza d'opposizione e di sinistra nella speranza di fare il pieno di voti.

Ma per Veltroni questo è un disegno destinato a fallire, per due motivi. «Noi non faremo mai un governo con quelli del Polo e se Rifondazione si sfilerà dalla maggioranza non prenderà tutti i voti che spera». Il vicepresidente ha detto che bisogna mettere da parte la demagogia che ha creato in passato guasti e mettere in campo un lavoro di medio-lungo periodo, perché la ricetta magica non ce l'ha nessuno. Veltroni ha poi rilanciato sulla giustizia la proposta dei giorni scorsi. «Prima variamo le norme anticorruzione garantendo così che Tangentopoli non si ripeterà più. Una volta fatto questo si può affrontare il passato».

Raffaele Capitani



Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni

Bianchi/Ansa

Il «fenomeno» Opera: mestieri, scene, costumi

Alla kermesse si «viaggia» nel melodramma

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Mille persone domenica scorsa. Code come agli Uffici quando calano i giapponesi. È diventata subito il «fenomeno» della festa nazionale dell'Unità. Si tratta della mostra «Opera», che in realtà, più che una mostra in senso stretto è un vero e proprio viaggio nel mondo del melodramma, tra bozzetti, scene, costumi e splendidi acquerelli.

L'ha ideata Simona Marchini, perdetamente innamorata del «mestiere» che sta dietro ogni opera, sia di Verdi o di Wagner, di Puccini o di Ravel. La mostra-viaggio è solamente una sezione della più grande esposizione che per tre mesi ha stupito il pubblico romano.

Ma racconta ugualmente lo straordinario ingegno che sta dietro ogni lavoro, quella particolare capacità artigianale che ci invidiano da tutto il mondo. Ci sono le scenografie, i costumi, i bozzetti e anch'essi, suddivisi per periodi, raccontano un pezzo di storia italiana.

L'idea, racconta Simona Marchini, è nata cinque o sei anni or sono da una chiacchierata con il grande scenografo Pier Luigi Samaritani. «Parlando di questo lavoro meraviglioso - ri-



Simona Marchini
«In ogni piccola cosa si vede quanto amore e passione ci mette chi lavora in settori come questo»

corda Simona Marchini - lui mi diceva che però era effimero perché apparteneva al teatro. E il teatro poteva fare e disfarsi. Allora, quella considerazione amara mi ha motivato a costruire qualcosa che potesse ripagare, anche dopo la rappresentazio-

ne, tutti quelli che mettevano l'anima per l'opera. È nata così l'idea di una mostra da dedicare agli scenografi e ai costumisti italiani che sono i primi nel mondo».

Nel 2001 la mostra completa

andrà a Tokio per lo scambio Italia-Giappone, ma è probabile che vada anche a Londra, in occasione dell'autunno italiano dell'anno prossimo.

«La mostra è un percorso completo nel mondo del melodramma», dice ancora Simona Marchini. «Si parte dal bozzetto, si passa al modellino e si arriva alla realizzazione finale. Credo che vedendo questa mostra si possa capire la magia dell'opera. Ammirando le attrezzature di Rancati, le scarpe di Pompei, le parrucche di Rocchetti e il lavoro che hanno fatto le sartre, tra cui la mitica Dolores dell'Opera di Roma, si capisce l'amore che chi lavora in questo settore mette in ogni piccola cosa. Amore e passione».

Proprio così, amore e passione. «E allora - continua Simona Marchini - non crede sia stato giusto rendere permanente, almeno per un po' di tempo, tre mesi a Roma e quasi un mese qui a Bologna, questo miracolo destinato ai magazzini?».

Campeggiano i nomi di Le Luzzati, di Vera Squarciaripino, di

Manzù, di Pier Luigi Pizzi (del quale il Comunale di Bologna ha prestato due giganteschi rinoceronti), di Lila De Nobili, scenografa del Visconti operistico, con le sue figurine da «Le roi gourmet».

Simona Marchini sta preparando una regia lirica. «Farò la regia di Butterfly che partirà il 16 ottobre da Teramo. Poi monteremo L'acquacheta per Ancona. E da metà novembre - racconta - ho le prove di Rugantino». Uno dei sogni della notissima «signora mia» è fare qualcosa per i bambini, per avvicinarli all'opera: una idea che ha già iniziato a realizzare.

«A Roma - racconta - ho ideato un progetto per far conoscere l'opera ai bambini. Al teatro Talia, che è di mia sorella, i ragazzi dell'accademia raccontano la sceneggiatura dell'opera e i cantanti si esibiscono in alcuni brani. In questo modo i bambini si sentono coinvolti in una storia. È l'emozione viva e non la pedagogia berlusconiana...».

Andrea Guermandi

Germania Onorificenza per Luigi Berlinguer

Due giorni fa, nell'abbazia di Brauweiler, nei pressi di Colonia, è stato sancito un accordo bilaterale tra il ministro Luigi Berlinguer, e il suo collega tedesco, Juergen Ruettggers, che prevede una collaborazione sempre più stretta fra i due paesi nell'ambito della ricerca scientifica. Berlinguer, in questa occasione, è stato insignito della «Gran croce al merito», una delle onorificazioni più prestigiose della Repubblica Federale. Nella motivazione che accompagna il conferimento viene sottolineato, fra l'altro, che l'Italia, sotto la guida del ministro, è un partner affidabile, costruttivo e pronto alla mediazione nella collaborazione europea e bilaterale in ambito spaziale, caratterizzata da frequenti precedenze da frequenti tensioni».

Urso: ok al modello spagnolo. Formigoni: è un regalo alla sinistra

Berlusconi, «clausura» in Costa Smeralda Sì, no e nì al Superpolo proposto da Casini

È quasi un conclave la riunione stop in corso dall'altro ieri in Costa Smeralda, da Berlusconi. Ma, finora, non si è avuta alcuna fumata, né bianca né nera: di certo si sa solo che tutti hanno staccato la spina, e i cellulari, con il mondo esterno. Letta, Bonaiuti, Pisanu, La Loggia, Scajola, Azolini e Tajani, i consiglieri di Berlusconi, condividono con il loro leader una sorta di clausura e anche i loro collaboratori, da Roma, non riescono a contattarli, lasciando inutilmente messaggi alle segreterie telefoniche. «Quell'uomo è un vulcano (Berlusconi, ndr.) e certamente avrà imposto il suo ritmo di lavoro massacrante anche gli altri», commentano i collaboratori dei consiglieri del leader. «Tra una riunione e l'altra faranno sicuramente un po' di sport, soprattutto footing, qualche nuotata e poi di nuovo al lavoro», ipotizzano. Pisanu ha disertato la festa dell'Udr dove era atteso ieri, e dicono a Telesse amareggiati, non ha neanche avvisato. Biondi, intanto, continua a masticare amaro non solo perché non è stato

invitato pur trovandosi in Sardegna, ma perché la sua vibrata protesta non è stata raccolta. Neanche con una telefonata. Intanto, se Adolfo Urso sposta in pieno la proposta lanciata da Casini di un super-Polo sul modello spagnolo, ossia di giungere alla realizzazione di un'unica forza politica del centrodestra, l'idea viene rigettata da Roberto Formigoni, Forza Italia, e incontra molte cautele nell'atteggiamento di Maurizio Ronconi, Udr. «Ritengo - ha detto il portavoce di An - che Casini abbia ragione: in Europa è Aznar il modello vincente. Penso che il centrodestra italiano debba fare altrettanto, proseguendo con celebrità sulla strada già intrapresa sino a giungere alla realizzazione di un'unica forza politica». A questo scopo «il referendum Segni può essere di stimolo», dunque va appoggiato «senza più alcuna ambiguità».

La proposta di Casini necessita di una «pacata e attenta riflessione», per il senatore Maurizio Ronconi dell'Udr, che sollecita un impegno per unire il centro moderato che già ade-

risce al Ppe. Sorprende, a giudizio di Ronconi «la repentina conversione di Casini», finora contrario al partito unico. Il problema è l'adesione di An al Ppe: che «obiettivamente non pare una cosa di immediata fattibilità». Insomma, meglio «costruire il possibile», rifuggendo però da «scorciatoie più utili alle vicende personali che a quelle di tutti i moderati italiani». «Non credo che il modello spagnolo di organizzazione del centrodestra in un unico partito sia praticabile per l'Italia - afferma invece Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia e membro del Consiglio Nazionale di Forza Italia - a meno di non voler rimandare di un lungo periodo la riconquista del governo nazionale da parte dei moderati, facendo così un grosso regalo all'Ulivo». Naturalmente, senza nulla togliere, con questo al prestigio di Aznar, ma senza dimenticare che «la destra ed il centro destra spagnoli, organizzati in partito unico hanno poi dovuto aspettare quasi vent'anni prima di sconfiggere le sinistre».

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' - BOLOGNA

UN'ITALIA CHE SA UN'ITALIA CHE VALE

GIOVEDÌ 17 ORE 18
SALA IDEA IN CAMMINO
Nuova cittadinanza europea: formazione, università e classi dirigenti.
Presentazione degli Atti dell'Assise di Milano sulle classi dirigenti e nuova etica pubblica.
partecipano: **Barbara Pollastrini Luciano Guerzoni**
Nicola Tranfaglia Graziella Pagano Andrea Ranieri Enrico Auteri Giuseppe Turani
presiede: **Gianni Zagato**

LUNEDÌ 7 ORE 17,30
CASA DEI PENSIERI
Un altro autunno, una nuova scuola.
Assemblea di Risorsa scuola e formazione.
partecipano: **Barbara Pollastrini Enrico Panini Alba Sasso Davide Ferrari Fabrizio Peluffo**
coordina: **Roberta Lisi**

LUNEDÌ 7 ORE 21
SALA IDEA IN CAMMINO
Scuola, sapere, lavoro.
partecipano: **Nadia Masini Federico Butera Andrea Ranieri Giancarlo Sangalli Enzo Giannico Barbara Pollastrini Fabrizio Bracco Luca Lani**

Risorsa Scuola; Associazione dei Sapori - Aurora; Area Scuola - Università - Ricerca della Direzione D.S.

Fest@nazionale98
l'Unità
Oggi

Sala idee in Cammino 18.00
In un mondo di conflitti quali politiche per lo sviluppo
Partecipano: **Umberto Ranieri** *Escrittore nazionale Ds* **Andrea Riccardi** *Presidente Comunità S. Egidio* **Rino Serri** *Sottosegretario ministero Esteri* **José Luis Rih-Sausi** *Presidente del Cespi*
Per una mobilità sostenibile 21.00
Partecipano tra gli altri: **Claudio Burlando** *Ministro dei Trasporti* **Edo Ronchi** *Ministro dell'Ambiente* **Anna Donati** *Consiglio amm.ne dell'Ente F.S. conduce Riccardo Liguri* *giornalista de l'Unità* **Tiberio Raboni** *vicepresidente Provincia di Bologna*

Spazio Conferenza Metropolitana 19.00
Cittadini e Amministratori a confronto
Ambiente e Urbanistica
Forze Cio e Laura Grassi rispondono alle vostre domande fino alle 20.30

Piazza RoseRosse 18.30
Donne e lavoro
La riforma dell'istruzione e della formazione
partecipano: **Alessandra Servidori** *Direzione regionale Ds* **Donata Lenzi** *Ass.re alla Formazione prof. le Provincia* **Isabella Peretti** *del Ministero Pari Opportunità* **Arianna Bocchini** *Consigliere regionale*

Serata esistenzialista lettura 21.30
di Angela Malfitano

Sala Leopardi 21.00
Casa dei Pensieri '98
Serata Ferruccio Benzeni
Interventi di Giovanni Raboni e Renzo Cremante
con **Ilse Benzeni**
Presiede: **Giancarlo Sissa**

Bertolt Brecht: cento anni. 22.30
L'età di Brecht
Intervento di Claudio Meldolesi
Ballate e song interpretati da Marina Pitta, Massimo A. Rossi e Salvo Nicotra
a cura di **Accademia 96**
Presiede: **Gianfranco Rimondi**

Domani

Sala Dibattiti Centrale 21.00
La sinistra e lo Stato: due anni al Viminale
incontro con Giorgio Napolitano
Ministro degli Interni
conduce **Giancarlo Bosetti**
giornalista de l'Unità

Sala Leopardi 18.00
Casa dei Pensieri '98
Scuola di politica
Alexander Dubcek
il futuro dell'Europa dopo l'Euro e dopo il nuovo trattato di Amsterdam
Conferenza di Mario Telò
Presiede **Giuseppe Gilberti**

1968: saper leggere 21.30
Dialogo di Beppe Ramina e M. Torrealta con E. De Luca e Angelo Bolaffi autori del libro **Come noi coi fantasmi, Bompiani**
Presiede **Bruno Stefani**

Sala Idee in cammino 18.00
Presentazione del libro
Il Sudafrica di Nelson Mandela
ne discutono con l'autore
Piero Fassino, Nicola Zingaretti Khorsheed Ginwala, Luciano Vecchi

Le comunità italiane all'estero nello sviluppo dell'Italia mondiale 21.00
partecipano: **Piero Fassino, Furio Colombo**
Piero Bassetti, Roberto Morriore
coordina **Lucio Caracciolo**

Piazza RoseRosse 18.30
Donne e Lavoro
Telelavoro: più libertà o più solitudine?
partecipano: **Alida Castelli**
Donata Gottardi, Diana Colazzo e Renato Rizzo

Prima un sorso poi un verso 21.30
Serata con poetesse brillanti

VideoDonna: festival proiezione di un video in concorso 23.00

Spazio Conferenza Metropolitana 19.00
Cittadini e amministratori a confronto dall'alta velocità al sistema Ferroviano Metropolitano **Tiberio Rabboni e Gianfranco Parenti** rispondono alle vostre domande fino alle 20.30